



FONDAZIONE FONDIARIA SAI

SOVRANITA' ALIMENTARE E SVILUPPO SOCIO ECONOMICO

Promuovere l'autosviluppo socio economico di comunità rurali africane valorizzando risorse umane ed ambientali presenti.



Responsabili Progetto **Laura Guarnieri +226 71409614** lauguarn@yahoo.it
Aidara Sawadogo +226 71024044 adara_oneill@yahoo.fr

OBIETTIVO: RIDUZIONE DELLE IMPORTAZIONI NAZIONALE DI DERIVATI .
 . DEL POMODORO CON AUMENTO DELLA PRODUZIONE COMUNITARIA

PAESE DI INTERVENTO	BURKINA FASO
LOCALITA'	BOUSSOUMA
DURATA	2013 / 2014
COSTO PROGETTO	18.000,00 €

ANALISI DEL BISOGNO

Le condizioni di povertà nei paesi meno sviluppati sono una realtà complessa, la sopravvivenza si fonda su un'economia informale e su piccole attività di sussistenza. Le economie rurali in questi paesi, in assenza infrastrutture, mezzi di trasporto, strade, producono solo ciò che può essere consumato sul posto a dispetto delle potenzialità spesso presenti. Il superamento di un'economia di pura sussistenza è possibile, a volte, valorizzando semplicemente risorse ambientali ed umane presenti. Nella comunità di Boussouma la presenza di abbondanti risorse idriche, terreni fertili e competenze maturate nell'ambito della produzione agricola e della trasformazione, rendono possibile un superamento di un'economia limitata dal sottosviluppo infrastrutturale regionale.

Vi sono le condizioni per un miglioramento della produzione agricola e di derivati conservieri. In particolare questo progetto ottiene il consolidamento della filiera del pomodoro per la produzione di prodotti freschi di qualità in tutti i periodi dell'anno e derivati conservieri prodotti direttamente dalle comunità rurali per la commercializzazione. Il Burkina Faso importa 2.000 T annue di solo doppio concentrato di pomodoro, in buona parte dalla Cina, prodotti conservieri spesso di pessima qualità, se non di altra natura, ma venduti come derivati del pomodoro.

Sintesi . Il Progetto pilota

Il progetto prevede di sperimentare e realizzare modalità produttive che consentano a comunità rurali di produrre prodotti conservieri mettendo in valore la propria produzione agricola migliorando la propria sicurezza alimentare e per la commercializzazione.

Il progetto attua la costituzione di **Consorzi agrari dei produttori locali**, consorziati fra loro, e coordinati dal Centro di Formazione e Trasformazione agroalimentare già realizzato e gestito dall'Associazione Femmes Actives de Boussouma'. Il potenziamento dell'associazionismo e del coordinamento consentirà l'attuazione di politiche produttive indirizzate alla creazione di una filiera agroalimentare capace di ridurre la povertà e raggiungere la sovranità alimentare comunitaria. L'apporto di **nuove competenze** specialistiche idriche e agronomiche, unite al **rientro di migranti dall'Italia** con il loro bagaglio di competenze acquisite specificatamente consentiranno un miglioramento delle condizioni sociali ed economiche.

La creazione di una filiera *agroalimentare* del pomodoro che da una appropriata produzione di prodotti agricoli freschi di qualità porti alla produzione di doppi concentrati di pomodoro oggi In Burkina Faso totalmente importati e di scarsa qualità organolettica.



Questo progetto è il completamento naturale di un precedente progetto che ha posto le basi tecniche e commerciali per la sua realizzazione. Il partenariato fra associazioni burkinabé, Fondazione Fondiaria SAI e SMOM ha consentito dal 2008 ad oggi di portare 600 bambini a scuola, a 300 donne di realizzare attività di coltivazione e trasformazione di prodotti agricoli in conserve aumentando sicurezza alimentare e reddito familiare. Il rientro guidato in Burkina Faso di migranti dall'Italia ha consentito e consentirà, la realizzazione di progetti capaci di ridurre le importazioni di prodotti alimentari e la capacità di prodursi le proprie conserve.

Oggi le donne di Boussouma producono 9.000 confezioni annue di un ottima Passata di Pomodoro utilizzata nelle migliori ristorazioni del paese e 10.000 saponi per il corpo con il 50% di Burro di Karité importati in Italia e distribuiti attraverso la rete del commercio equo solidale. Il rientro dall'Italia di Gouem Souleymane e la collaborazione dell'agronomo Aidara Sawadogo direttore del Centro di trasformazione consentirà la formalizzazione di un Consorzio Municipale dei produttori agricoli, capace di esprimere politiche e azioni per il superamento di un economia di pura sussistenza. Si implementerà e consoliderà la **filiera agroalimentare del pomodoro** per il consumo del prodotto fresco e di nuovi semilavorati conservieri.

Il progetto realizza quindi un miglioramento della **qualità della vita** della popolazione rurale coinvolta del comune di Boussouma in Burkina Faso. Grazie ad un rafforzamento delle strutture associative, delle competenze culturali, produttive, imprenditoriali, per una reale appropriazione del processo di sviluppo e protagonismo delle persone coinvolte. In particolare delle donne, che rappresentano la parte più recettiva della comunità a sperimentare nuove opportunità di emancipazione sociale ed economica.

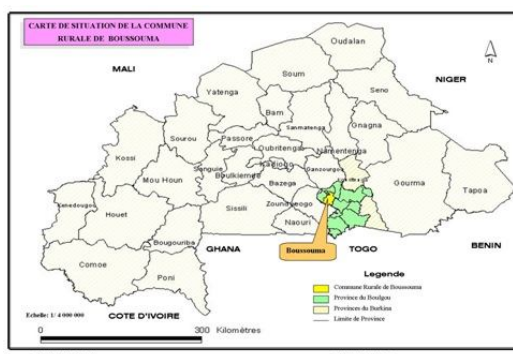
Titolo del progetto	<i>Sovranità alimentare e sviluppo socio economico</i>
Paese di intervento	BURKINA FASO
Durata (mesi)	24
Costo totale (€)	18.000,00 €
Contributo	18.000,00 €
Obiettivi	<i>Obiettivo generale:</i> <i>Migliorare la qualità di vita delle comunità rurali</i> <i>Obiettivi specifici:</i> <i>1-Emancipazione culturale e sociale della comunità</i> <i>2-Ridurre le importazioni nazionali di derivati del pomodoro con l'aumento della produzione comunitaria.</i> Valorizzare l'associazionismo locale, capitalizzando competenze ed esperienze, per avviare attività imprenditoriali nel settore agroalimentare con la produzione e trasformazione di pomodori
Beneficiari	<u>Beneficiari diretti</u> 356 persone coinvolte direttamente nelle attività promosse dal progetto: - o 36 donne del gruppo di produzione conserve di pomodoro - o 240 donne dell'attività di orticoltura nei terreni lottizzati e limitrofi al centro di trasformazione - o 75 persone dell'attività di orticoltura nei terreni lottizzati vicino al fiume Nakambe e al suo invaso artificiale - o Souleymane Gouem originario di Boussouma, cittadino italiano sarà il direttore operativo delle attività vista l'esperienza maturata in Italia e in Burkina Faso <u>Beneficiari indiretti</u> - o 1.780 persone appartenente ai nuclei familiari dei 356 beneficiari diretti sopra descritti (5 membri per famiglia) - o 30.400 tutti gli abitanti del distretto che beneficiano dell'indotto connesso alle attività imprenditoriali supportate dal progetto
Risultati attesi	R1) Istituzione dei Consorzi Agroalimentari entro il 2013 R2) Potenziamento produzione agricola e conserviera R3) Produzione di 10.000 conf. di Passata di pomodoro nel 2014 R4) Produzione di 1 Tonnellata di doppio concentrato nel 2013 e di 5 T. nel 2014.

Attività	1.1 Individuazione e formazione specifica per i 'dirigenti' dei consorzi 2.1 Studio idrogeologico finalizzato alla corretta valutazione e gestione delle risorse idriche disponibili 2.2 Acquisto moto pompe per tiraggio acqua e canali di irrigazione 2.3 Studio agronomico delle filiere mirati alle realtà agricole e verifica delle migliori strategie produttive 2.5 Operazioni agricole preliminari per la messa a coltura di 10 ha 2.6 Individuazione e verifica dei canali di vendita potenziali per il pomodoro a livello locale 3.1 Istituzione corsi di alfabetizzazione ed educazione sanitaria per le donne richiedenti. 3.2 Supervisione dei corsi realizzati dai formatori 4.3 Realizzazione 1 edificio per la lavorazione del doppio concentrato per 40 mq) 4.4 realizzazione degli accordi commerciali per la vendita delle doppio concentrato quantità e tempistiche
----------	---

2.2 Contesto di intervento ed analisi del bisogno

Il **BURKINA FASO** si trova nel cuore dell'Africa Sudanese-Saheliana e si estende su una superficie di poco inferiore a quella Italiana. Il Burkina Faso occupa il quart'ultimo posto (174° su 177 Paesi) nella classifica UNDP per Indice di Sviluppo Umano nell'anno 2006. Il 72% dei suoi 13,9 milioni di abitanti vive al di sotto della soglia di povertà di 2 dollari al giorno. Il tasso di crescita demografica annuale è piuttosto elevato (2,9%), così come il tasso di mortalità infantile (10%), mentre la speranza di vita alla nascita è di soli 47,9 anni. La popolazione è molto giovane (il 47,4% ha meno di quindici anni) e si concentra nelle aree rurali dove vive e lavora più dell'80% degli abitanti. Il tasso di alfabetizzazione degli adulti è del 21,8% attestandosi tra i più bassi della regione e del mondo.

L'economia del Paese si basa su un'agricoltura per lo più di sussistenza che impiega circa l'80% della forza lavoro e contribuisce al 40% del PIL nazionale. Il settore dei servizi contribuisce anch'esso al 40% del PIL ed è in crescita. Nonostante la crescita annua del PIL raggiunga negli ultimi anni il 5,5%, l'economia risulta estremamente vulnerabile ai fattori esogeni, quali disastrosi eventi climatici o congiunture dei mercati internazionali, in particolare quelle che si riflettono sui prezzi di cotone e petrolio, i principali beni per l'esportazione. La **municipalità di Boussouma** si trova nella provincia di Boulgou, nella parte centro orientale del Paese, a circa 160 km dalla capitale Ougadougou. L'area amministrativa è molto vasta e corrisponde a 371 km² sui quali vivono 30.400 abitanti suddivisi su 16 diversi villaggi. La popolazione è di etnia Bissa che negli anni si è caratterizzata per una numerosa emigrazione in Italia, numerosa la presenza in Lombardia in cui si è distinta come comunità laboriosa. Il clima del comune di Boussouma, di tipo sud sahariano, caratterizzato da una stagione secca da ottobre ad aprile ed una stagione piovosa da maggio a settembre con una piovosità media annua compresa tra 700 e 900 mm ma un regime pluviometrico caratterizzato da forte erraticità che impedisce una efficace programmazione agricola. Nonostante una importante rete idrografica in Boussouma, che garantisce



una discreta disponibilità di acqua, la terra fertile è un fattore limitante, tanto che durante 5 mesi l'anno gli abitanti si spostano in aree lontane dalla Municipalità in cerca di territori produttivi. La scarsa disponibilità di terra fertile è alla base della forte migrazione della porzione più giovane della popolazione che va in cerca di migliori prospettive a volte in paesi africani più promettenti, come il Gabon, o più spesso in Europa ed in Italia in particolare.

Boussouma non è raggiunta da strade importanti, ma soltanto da piste in terra battuta che hanno impedito lo sviluppo di infrastrutture adeguate, come la rete per la fornitura di energia elettrica; le case in muratura sono poco comuni ed i pozzi che forniscono acqua potabile alla popolazione risultano sporadici e generalmente distanti per la maggior parte degli abitanti. Le scuole non sono adeguate rispetto al numero degli allievi, né in termini quantitativi né qualitativi, sia per le strutture fatiscenti che per la scarsa qualità dell'insegnamento. Le condizioni igienico sanitarie sono molto limitate, con pochissimi servizi igienici disponibili sul territorio e scarsa disponibilità di acqua pulita anche per gli usi domestici prioritari. Le produzioni cerealicole dominanti sono il sorgo ed il miglio che rappresentano rispettivamente 30,88% e 30,81% della produzione, seguita dal mais con il 21,60%, e dal riso: il 16,74%. I rendimenti di queste colture sono compresi tra 0,68 e 2,03 tonnellate all'ettaro. Il principale prodotto agricolo destinato alla vendita è l'arachide con una produzione stimata in 15.079 tonnellate, anch'essa caratterizzata però da un rendimento piuttosto limitato. Dato che la maggioranza della popolazione si occupa esclusivamente di agricoltura, questo ha portato ad una polverizzazione fondiaria dovuta al susseguirsi delle generazioni ed alla suddivisione delle proprietà del padre tra i figli. La piccola superficie agricola in gestione permette produzioni tipiche di una agricoltura di sussistenza, garantendo profitti irrisori nelle stagioni più fortunate e perdite tangibili in quelle siccitose. La difficile viabilità, talvolta inutilizzabile nei periodi di forti piogge, comporta inoltre una grande difficoltà nell'accesso ai mercati, sia per l'approvvigionamento di input agricoli adeguati, a partire dalle sementi dei prodotti più richiesti dal mercato, sia per la vendita delle produzioni che necessariamente devono essere collocate su mercati locali. Il riversarsi su mercati locali di tutta la produzione nello stesso momento, comportamento imposto dalle scarse tecnologie per lo stoccaggio e conservazione dei prodotti, causa il crollo dei prezzi di vendita e bassissimi profitti per i produttori. Le scarse garanzie sui diritti reali sulla terra rappresenta un ulteriore problema nei miglioramenti fondiari e nella strutturazione dell'intero settore agricolo. La incertezza del diritto di proprietà e di usufrutto non permettono l'instaurarsi di un clima favorevole agli investimenti da parte dei produttori agricoli e contribuisce alla cristallizzazione del settore con il ripetersi di modelli gestionali inefficienti e giustificati dai contenuti costi di gestione ed assenza di esborsi in anticipo. I rari casi di imprenditori agricoli che godono di maggiori garanzie sulla terra ed hanno intenzione di investire per migliorare i propri asset produttivi non riescono però ad ottenere un accesso al credito, sia per la scarsa presenza di istituti bancari capillarmente presenti nelle aree rurali, sia per la mancanza di garanzie bancarie possedute dai richiedenti credito. La scarsa strutturazione ed associazionismo tra produttori e l'impossibilità per gli agricoltori di effettuare anche minimi investimenti fondiari, oltre che la incapacità degli apparati istituzionali di fornire adeguato supporto tecnico agli agricoltori, rappresentano i principali **colli di bottiglia** per uno sviluppo efficace di un settore con tali potenzialità.

Il territorio, d'altra parte, dispone anche di enormi **potenzialità** relative al settore agricolo:

- o l'esistenza di alcune organizzazioni contadine operative
- o l'esistenza di alcuni corsi di acqua perenni
- o l'esistenza di bassifondi a potenziale idro-agricolo
- o un regime pluviometrico che permette anche una agricoltura non irrigata
- o forte domanda di prodotti agricoli locali

Il comune di Boussouma dispone di bassifondi pianificabili relativamente importanti: in 6 aree di distinte è possibile lavorare circa 111,25 Ha.

Nonostante una grande parte di questi terreni (79,10%) vengano già utilizzati, il trend di abbandono da parte delle famiglie contadine è forte e crescente, dovuto principalmente alla irregolarità delle piogge che rende l'investimento di lavoro ed input agricoli insostenibile rispetto agli scarsi raccolti.

Un efficace miglioramento fondiario comunque garantirebbe ai bassifondi in questione, un enorme aumento di potenziale produttivo e un ruolo centrale nella produzione di redditi aggiuntivi a beneficio dei nuclei familiari circostanti.

Le colture maggiormente presenti, e con sicuro potenziale commerciale sono: sorgo, mais, miglio, riso, niébé, voandzou, destinate in larga parte all'autoconsumo e cotone, arachide destinate alla vendita. **L'associazione SMOM** ha iniziato ad operare a Boussouma nel **2007** su richiesta dell'attuale sindaco Inossa Saré, grazie al collegamento con Souleymane Gouem originario del villaggio espatriato da 20 anni in Lombardia. Durante la prima missione esplorativa, l'associazione è stata sollecitata ad intervenire sul miglioramento delle strutture edilizie scolastiche. In Burkina il tasso di alfabetizzazione è fra i più bassi nel mondo. Nel corso del **2008** è stato realizzato il primo intervento: un **complesso scolastico, con annesso abitazioni per gli insegnanti, perforazione di**

un pozzo e strutture sportive. Il monitoraggio dei lavori è stato condotto con personale italiano qualificato, specificamente dall'ingegner Bonora. Dopo aver migliorato la fruibilità scolastica dei 500 bambini nel villaggio di Dangò nella municipalità di Boussouma, SMOM si è posto il problema di **promuovere attività** imprenditoriali capaci di valorizzare le risorse umane ed ambientali presenti sul territorio. Si sono svolte riunioni presso la municipalità con le realtà associative presenti e il 28 marzo 2008 si è formalizzato un coordinamento di 30 associazioni femminili e due unioni. È stata successivamente condotta un'**analisi dei bisogni**, con strumenti partecipativi e focus group, dalla quale è emerso che **la percezione della povertà** da parte delle donne coinvolte nel progetto dipende da una somma dei seguenti fattori limitanti:

- l'**analfabetismo**, la mancata conoscenza di una lingua scritta, nega di fatto opportunità di sviluppo umano ed economico e quindi la difficoltà di relazionarsi con le nuove realtà e opportunità come la semplice scrittura o lettura di sms;
- **mancanza di fonti di reddito continuato**, la precarietà dovuta al periodo secco prolungato non offre occasioni lavorative nelle zone rurali;
- la mancanza di **capitale sociale**, tipo la vedovanza o migrazione del proprio compagno;
- l'incertezza sullo stato di salute e sulla assistenza sanitaria.

Sulla base di tutti i dati, di concerto con le associazioni femminili e la municipalità, si è deciso di intervenire su scolarizzazione, alfabetizzazione, formazione professionale, con lo scopo di favorire il rientro guidato degli espatriati e promuovere l'imprenditoria femminile. In stretta collaborazione con associazioni e municipalità si sono condivise le linee guida del piano comunale di sviluppo 2009 – 2013 ed è stato elaborato un primo progetto per l'aumento della produzione agricola coinvolgendo 240 donne in attività di orticoltura nei campi lottizzati e resi fertili con la costruzione di 8 pozzi.

Si è individuato in particolare nella **valorizzazione del pomodoro** la possibilità di promuovere attività imprenditoriali capaci di poter trasformare parte della produzione in derivati conservieri per la commercializzazione. Il pomodoro è ampiamente utilizzato nella cucina africana e prodotto tradizionalmente in Burkina Faso da gennaio a marzo. In questi mesi il prezzo al consumo è di circa 100/ 120 FCA al Kg (0.15/0.18 €), nei mesi successivi, per l'avvento della stagione secca, il pomodoro non è più prodotto e il suo prezzo al mercato arriva a 1500 FCA (2.30 €), aumentando di quasi 20 volte! Nell'agosto 2010, ad esempio, per produrre una prova di passata di pomodoro si sono acquistati pomodori di qualità in un market di stile europeo pomodori a 7,00 € al Kg!

Il pomodoro prodotto sul territorio è di buona qualità, ma per la mancanza di politiche commerciali e reti/mezzi di trasporto efficienti, i produttori agricoli sono sottomessi ai commercianti ghanesi che acquistano sui campi a pochi FCA al quintale. La mancanza di prodotto fresco fa aumentare in Burkina Faso i consumi dei concentrati di pomodoro, dal 1994 al 2002 l'importazione si è quadruplicata (passando da 400 a 1.400 tonnellate): sono prodotti spesso di pessima qualità, destinati al solo mercato africano; i pochi prodotti di aziende europee sono spesso in realtà prodotti cinesi ritichettati. Nel corso del **2009** l'associazione SMOM ha commissionato un'**indagine di mercato sul consumo di derivati del pomodoro** in Burkina Faso alla società SISA di Ouagadougou. Fra i vari dati emersi dall'indagine si è evidenziato che i **consumatori preferiscono poter consumare pomodori freschi 89%**, rispetto ai concentrati, ritenuti di derivazione chimica vista la qualità che viene esportata in Africa. Fra i consumatori dei concentrati di pomodoro il **54 % ha dichiarato la propensione di consumare prodotti locali** contro il 33% che preferiscono prodotti d'importazione. Inoltre la domanda di concentrati di pomodoro importati rimane superiore all'offerta. Sulla base dei risultati si è confermata l'opportunità di realizzare un **progetto pilota** per la produzione di conserve di pomodoro. Nel 2010 è stata quindi supportata la costituzione di un'associazione di donne **'Femmes Actives de Boussouma'** per la gestione delle attività di un **'Centre de Formation et Production Agro alimentaire'** le cui attività vengono svolte in una struttura costruita sul terreno donato dalla Municipalità e sono finalizzate alla promozione della imprenditorialità locale, sia in forma individuale che collettiva. Oggi l'associazione è partner in questo nuovo progetto ed è anche capace di **contribuirvi economicamente** grazie agli utili di impresa ottenuti dalla saponeria che si è affiancata alla produzione di passata di pomodoro nel 2011: queste attività imprenditoriali reinvestono nell'ulteriore promozione delle attività comunitarie a favore della collettività. In Italia per il lavoro preparatorio è stato condotto uno studio sulle tecniche conserviere unendo tradizione a competenze industriali, è stato redatto un formulario di coltivazione e trasformazione per la introduzione di nuove e testate varietà di pomodori, redatto un documento HACCP, è stata costruita una struttura rispondente alle norme igienico sanitarie burkinabè per la **'Formazione e la Produzione di prodotti agroalimentari'**. **La produzione è iniziata nel gennaio 2011** e nelle prime due stagioni produttive si sono trasformate 28 tonnellate di pomodoro acquistate dai contadini di Boussouma per i quali è stato garantito un prezzo fisso e l'accordo di acquisto riferito ad un solo compratore. Sono state prodotte 15.000 confezioni di passata da 700 grammi; 11,5 tonnellate di prodotto sono state distribuite col

marchio **ITALIA BOUSSOUM TOMATE** e oggi vengono consumati nei migliori ristoranti del paese (Terra Nostra, Le Verdoyant, Cher Giuliana, Caffè Vienne, Bouganville, l'esclusivo Hotel LAICO) e vendute nei 2 migliori super market: Scimas e Marina Market. Le 36 donne che si occupano della produzione di passata di pomodoro sono oggi completamente autonome nella loro attività imprenditoriale. Il risultato è stato possibile grazie al **rientro guidato per questo progetto di un migrante da 22 anni residente in Lombardia** che ha accompagnato nei primi 2 anni le donne nella produzione di 10 Tonnellate di ottima passata di pomodoro.

Analisi dei bisogni alla base dell'intervento proposto

Le criticità e i limiti che si sono evidenziati e che questo progetto vuole superare sono:

- 1) La **manca di un volume adeguato di pomodoro da trasformare** costringe le donne a lavorare con un quinto del pomodoro che potrebbero trasformare. La mancanza di un centro attivo di promozione e coordinamento delle attività agro alimentari del territorio (un **Consorzio Agroalimentare**) non consente di coordinare politiche agricole ed informare i contadini della presenza di questa opportunità su un territorio vasto privo di mezzi di comunicazione comunitari come una radio ad esempio. Nel corso del 2011 le scarse piogge hanno limitato la produzione agricola e l'inadeguatezza dell'utilizzo delle acque superficiali non ha potuto compensare la scarsa pioggia;
- 2) Il **limitato volume di produzione** e commercializzazione dei prodotti conservieri non garantisce un adeguato avanzo di bilancio che possa mettere in sicurezza le stagioni future;
- 3) come evidenziato durante il primo anno di attività, **l'assenza nel paese di una rete di commercializzazione** ha costretto la ricerca dei singoli clienti e la loro fidelizzazione tramite pronte consegne a domicilio che hanno limitato fortemente i guadagni;
- 4) La sola commercializzazione di passata di pomodoro, non affiancata con le altre conserve o concentrate di pomodoro limita le risorse per la gestione del centro.

Oggi la distribuzione è stata affidata alla società **3B DISTRIBUTION** che ha iniziato a operare nel 2012 con la distribuzione della passata 'ITALIAN BOUSSOUM TOMATE'.

2.3 Beneficiari

Beneficiari diretti 356 persone coinvolte direttamente nelle attività promosse dal progetto:

- o **36 donne** del gruppo di produzione della passata di pomodoro
- o **240 donne** dell'attività di orticoltura nei terreni lottizzati e limitrofi al centro di trasformazione
- o **75 donne** dell'attività di orticoltura nei terreni lottizzati vicino al fiume Nakambe e al suo invaso artificiale
- o **1 migranti** da selezionare per titoli e capacità per la produzione di cosmetici
- o **Souleymane Gouem** originario di Boussouma, cittadino italiano per anni sarà il direttore operativo delle attività vista l'esperienza maturata in Italia e in Burkina Faso sulla produzione di concentrati di pomodoro e saponi
- o **3 persone** da assumersi presso il centro di formazione e trasformazione agroalimentare (direttore amministrativo, assistente di produzione e guardiano)

Beneficiari indiretti

- o **1.780 persone** appartenente ai nuclei familiari dei 356 beneficiari diretti sopra descritti (5 membri per famiglia)
- o **30.400 tutti gli abitanti del distretto** che beneficiano dell'indotto connesso alle attività imprenditoriali supportate dal progetto

2.4 Partenariato

PARTNER ITALIANI

1) L'associazione Solidarietà Medico Odontoiatrica nel Mondo, è dal 2004 una Organizzazione non Lucrativa di Utilità sociale, in breve SMOM – onlus, con sede legale in Via A. Lecchi, 9 - 20143 Milano dal 10/3/2006 www.smomonlus.org. Con le sue attività è presente in molti paesi in 4 continenti. Nei primi anni come associazione di medici, odontoiatri e professionisti si è impegnata essenzialmente per lo sviluppo sanitario, ma ha ben presto compreso la necessità di dare sostenibilità alle attività sanitarie con strategie di lungo periodo volte a ridurre la povertà, prima causa nel mondo di malattia. Da diversi anni promuove progetti di scolarizzazione, formazione professionale, costruzione di pozzi, abitazioni civili, creando le condizioni ambientali per una salute sostenibile supportata da uno sviluppo umano ed economico sostenibile.

2.5 CONTROPARTI LOCALI

1) Municipalità di Boussouma ed il sindaco Inossa Saré:

Il Sindaco Inossa Saré è l'ispiratore del progetto attraverso il piano di sviluppo municipale 2009- 2013, nel quadro del quale SMOM collabora dal 2007. In questi anni la municipalità ha ceduto gratuitamente i terreni utilizzati dai precedenti progetti e da quest'ultimo in cui mette a disposizione le strutture già realizzate: 8 pozzi per l'acqua realizzati negli 8 ettari lottizzati per l'attività di orticoltura di 240 donne. L'ampia area destinata alle attività produttive ha già accolto il centro di formazione e produzione agroalimentare e la saponeria e si prevede di completarla con la costruzione delle strutture di direzione, stoccaggio e produzione dei derivati dalle noci di Karité. La municipalità in questi anni ha promosso l'associazionismo fra i vari operatori sparsi sul territorio e mette a disposizione di questo progetto oltre al proprio contributo di idee, la struttura comunale di monitoraggio e indirizzo, i terreni agricoli, le autorizzazioni necessarie, il camion IVECO donato da SMOM.

2) L'associazione 'Femmes Actives de Boussouma' è stata formalizzata nel 2010 specificamente per la gestione delle attività del centro di formazione e produzione.

2.6 Obiettivi

Il progetto mira a favorire uno **sviluppo endogeno della comunità** attraverso il rafforzamento delle realtà associative, valorizzando le risorse ambientali e umane presenti, con un'attenzione particolare al contributo delle donne. L'iniziativa vuole consentire **l'uscita delle comunità locali da un'economia di sussistenza** grazie ad una serie di attività che prendono vita dalla realizzazione di una 'cabina di regia', un Consorzio delle associazioni dei produttori e dei commercianti che ha l'obiettivo di elaborare e realizzare attività per il miglioramento della produzione agricola e l'elaborazione di politiche imprenditoriali che valorizzino la filiera agroalimentare e dei prodotti cosmetici naturali.

***Obiettivo generale (goal):** Migliorare la qualità di vita delle comunità rurali del Distretto di Boussouma in Burkina Faso tramite un aumento delle opportunità imprenditoriali e di occupazione*

***Obiettivo specifico:** Valorizzare l'associazionismo locale, in particolare quello femminile, capitalizzando competenze ed esperienze di alcune donne migranti che dall'Italia rientreranno nei loro villaggi di origine, avviando attività imprenditoriali nei settori agroalimentare e cosmetico per la produzione e trasformazione del pomodoro*

2.7 Risultati attesi

Il partenariato del progetto svilupperà le due filiere corte e lavoreranno per promuovere l'istituzione di un **Consorzio Agroalimentare** delle realtà associative. Si aumenteranno le aree coltivate, in particolare per il pomodoro da **4 a 10 ha**, grazie ad un miglior uso delle risorse idriche superficiali presenti, si aumenterà il loro valore economico grazie alla possibilità di produrre in periodi di relativa siccità per altre aree del paese, incrementando la sicurezza alimentare in Burkina Faso in termini di accesso a prodotti alimentari, e sarà consolidata la possibilità di trasformare il prodotto fresco, quando non ha un valore commerciale conveniente, in conserve. La maggiore disponibilità di pomodori consentirà alla struttura preesistente, condotta da **36 donne** in forma autonoma, di poter lavorare a pieno regime e ottimizzare i costi di produzione e aumentando il reddito d'attività. Si porterà la produzione della passata di pomodoro dalle 5 Tonnellate del 2012 alle 7 Tonnellate del 2013 per arrivare alle 8 Tonnellate del 2014. Si inizierà a produrre il doppio concentrato di pomodoro con l'ausilio di una **costruzione di lamiera**. Una tonnellata nel 2013 e 5 Tonnellate nel 2014 per la commercializzazione nei mercati dei villaggi. schematica possiamo riportare i risultati concreti attesi dalla implementazione del progetto come segue:

- o R1) Istituzione dei Consorzi Agroalimentari del comune di Boussouma entro il 2013
- o R2) Incremento delle aree coltivate da 4 ha 10 ha e della produzione del pomodoro a 40 t
- o R3) Produzione e commercializzazione di 5 Tonnellate di passata di Pomodoro nel 2013 e di 8 Tonnellate del 2014
- o R4) Produzione e commercializzazione di 1 Tonnellata di concentrato di pomodoro nel 2013 e di 5 Tonnellate nel 2014

2.8 Attività

Il **Consorzio Agroalimentare** (Risultato 1) è composto dalle istituzioni locali, associazioni del territorio, agronomi della scuola universitaria di agraria dell'IPS (Istitute Polytechniques Shalom) di Ouagadougou e si avvarrà delle competenze delle associazioni e aziende lombarde coinvolte in questo progetto. Il Consorzio Agroalimentare dotato di un immobile di circa 100 mq come sede organizzativa ed adibita allo stoccaggio, al confezionamento ed alla commercializzazione dei prodotti agricoli. Avrà in dotazione un automezzo IVECO DAILY per la movimentazione delle merci (non in carico al progetto ma già disponibile sul territorio). Il **Consorzio Agroalimentare** vede nella figura del sindaco in carica, Mr. **Saré Inossa** il legale rappresentante, ed il personale degli uffici municipali garantirà il controllo e il monitoraggio delle attività oltre al supporto necessario per la definizione dello Statuto del Consorzio Agroalimentari e l'identificazione delle procedure di associatura, diritti e doveri dei soci (attività 1.3) e la registrazione del consorzio secondo le procedure locali (attività 1.4). La direzione amministrativa sarà dell'attuale direttore del Centro di 'Formation et Production agroalimentaire' (CFPA) **Aidara Sawadogo** responsabile governativo dell'agricoltura a cui saranno affiancate figure direttive tramite la individuazione e formazione specifica per i 'dirigenti' del consorzio successivamente da nominare entro il Consiglio di Amministrazione del Consorzio e definizione delle tempistiche di votazione dei soci (attività 1.5). Per le competenze agronomiche Aidara sarà affiancato da **Garbà** agrotecnico responsabile per il progetto dell'associazione Mouvement Shalom Burkina ONG. SMOM data l'esperienza maturata collaborando in loco con tutti gli attori del progetto garantirà i collegamenti e i monitoraggi grazie a **Gouem Souleymane** nativo di Boussouma che rientrerà in Burkina dall'Italia per diventare responsabile operativo del consorzio. Gouem ha maturato due anni di esperienza nella direzione del progetto per la produzione e commercializzazione della Passata di pomodoro. La struttura operativa del consorzio sarà quindi composta da Gouem Souleymane, Aidara Sawadogo, Garba, da un'assistente alle attività e da un guardiano.

Il **Consorzio Agroalimentare** registrerà un marchio d'origine controllata per la commercializzazione dei prodotti agricoli in Burkina come '**Boussoum Produits**' www.boussoumproduits.org. La prima attività del Consorzio Agroalimentare sarà realizzare una filiera corta del pomodoro per consumo fresco e da conserva da commercializzare sul mercato locale e sub regionale. Preliminarmente è stato condotto uno studio di mercato, una indagine sulle opportunità di produrre prodotti con la migliore penetrazione commerciale e la verifica dei canali commerciali esistenti o potenziali. Il pomodoro e i suoi derivati conservieri sono largamente utilizzati nella cucina africana ma sia la produzione del prodotto fresco che l'offerta dei suoi concentrati sono insufficienti alla domanda. Sebbene la produzione agricola di pomodori sia incrementata nel paese a 50.000 tonnellate, dal 1994 al 2002 l'importazione di concentrati di pomodoro, nello stesso periodo si è quadruplicata (passando da 400 a 1.400 tonnellate). L'aumento della superficie coltivabile da 4 a 10 Ha sarà possibile grazie alle notevoli fonti idriche nel territorio di Boussouma. Il Consorzio realizzerà uno studio idrogeologico finalizzato alla corretta valutazione e gestione delle risorse idriche disponibili. Attualmente i contadini coltivano i 'FONDI' che trattengono l'umidità presenti sul territorio e coltivano i terreni propicienti al lago inseguendone le acque nel loro ritiro stagionale durante la stagione secca. La maggior parte del territorio è semiarido sub sahariano e la coltivazione è limitata nei pochi mesi piovosi. Per la coltivazione del pomodoro e di altri ortaggi gli agricoltori utilizzano anche pozzi di limitata profondità, ma sufficienti per adacquare piccoli orti gestiti a livello comunitario. Sul territorio di Boussouma è possibile costruire piccoli invasi per trattenere l'acqua con il prelievo forzato dal lago: l'autorizzazione a intervenire in tal senso è già stata accordata. Il prezzo al mercato degli ortaggi in Burkina Faso oscilla moltissimo in relazione ai brevi periodi produttivi (legati alla disponibilità di acqua e alle scarse disponibilità di risorse economiche e competenze agronomiche) e alla lontananza da vie di comunicazione internazionali.

L'indagine di mercato commissionata da SMOM nel 2009 ha evidenziato per il pomodoro che i consumatori 89% prediligono il consumo del prodotto fresco ma lamentano la loro disponibilità solo in 4 mesi all'anno ad un prezzo accessibile. Quindi in considerazione dell'esperienza maturata e dal contesto, per la filiera del pomodoro il primo obiettivo del progetto è quello di aumentare la superficie coltivata e di allungare il periodo di coltivazione, mettendo in atto tutte le tecniche agronomiche appropriate e valorizzando al massimo la risorsa idrica. Tramite uno studio agronomico (attività 2.3) verranno individuate le più appropriate varietà ed il tipo di assistenza agronomica necessaria; sarà elaborato un calendario di produzione il più possibile esteso durante l'anno tenendo conto che le varietà più idonee presentano un ciclo vegetale che oscilla fra i 140 e 160 giorni, con la prima raccolta compresa fra i 60 e i 100 giorni dalla semina. Obiettivo dell'iniziativa è quello di ottenere delle buone rese unitarie per poter garantire un reddito soddisfacente agli agricoltori.

Fig. 4.4.1.3 Plan de culture de tomate à l'année entière

Contenu des travaux	avr.	mai	juin	juill.	août	sep.	oct.	nov.	déc.	jan.	fév.	mars
	Saison sèche (période chaude)			Saison de pluie				Saison sèche (période fraîche - période chaude)				
Pépinière												
① Préparation de la pépinière												
② Semis												
③ Transplantation												
Champ												
④ Préparation du champ												
⑤ Repiquage												
⑥ Fumure d'entretien												
⑦ Binage / Pose des poteaux												
⑧ Récoltes												

La produzione attesa è di 200-500 kg per mq di coltura. Solo con adeguata assistenza tecnica fornita dal progetto sarà possibile ottenere risultati superiori ai valori minimi. Ipotizzando un costo di produzione di circa € 0,06 /kg di pomodori e una resa media di 40.000 kg/ha e un prezzo di vendita dei pomodori a €0,15, ne risulta che il beneficio della coltura è € 3.600 /ha. Le **analisi agronomiche** forniranno gli strumenti quindi per poter avere prodotti agricoli precoci e tardivi per la commercializzazione del pomodoro fresco selezionando varietà specifiche agli obiettivi posti e tipologie di coltivazioni appropriate. Si aumenterà la produzione di pomodori da 16 Tonnellate a 120 Tonnellate nel 2014 La produzione nei periodi di massima produzione nazionale sarà trasformata in Passata di Pomodoro e in concentrati di pomodoro per la commercializzazione (60 Tonnellate pomodori trasformati nel 2014) da parte di associazioni imprenditoriali di donne, che utilizzando le strutture del consorzio agroalimentare municipale, i manuali di produzione, dopo un periodo di formazione, in forma autonoma potranno acquistare pomodori dal consorzio, trasformati in conserve e commercializzarli. Si impiegheranno 5 motopompe e delle relative canalizzazioni (**attività 2.2**) per coltivare **10 ha** di terreno, normalmente improduttivi e saranno avviate le operazioni agricole preliminari per la messa a coltura dei nuovi terreni (**attività 2.6**).

Queste grandi opportunità sono state evidenziate da recenti missioni esplorative del dr. Nicola Perilli geologo dell'Università di Pisa e del dr. Stefano Piemontese agronomo che da molti anni operano in Burkina Faso per Shalom Italia in collaborazione con Mouvement Shalom Burkina ONG e IPS (Istitute Polytechniques Shalom). Questi due ultimi enti si occuperanno di tenere un corso di formazione destinato agli operatori/formatori su tecniche di produzione agricola e procedure di raccolta (**attività 2.8**). Con in mano le informazioni dello studio agronomico sarà realizzato un piano aziendale (**attività 2.4**) con il quale disporremo degli strumenti per programmare gli assetti aziendali produttivi ottimali e saranno individuate e verificati i canali di vendita potenziali per il pomodoro a livello locale (**attività 2.6**) e saranno stretti accordi commerciali per la vendita del pomodoro indicando quantità, clienti e tempistiche.

I risultati 3, 4 e 5 sono relativi all'avvio ed al consolidamento di filiere di produzione complete rispetto alla passata di pomodoro, al concentrato di pomodoro Le attività previste sono speculari e per tutti e 3 i risultati prevedono: la realizzazione di mansionari di produzione, stoccaggio e vendita dei prodotti, la creazione delle capacità degli operatori, la verifica dei canali di vendita e degli sbocchi commerciali della produzione e la realizzazione degli accordi commerciali veri e propri per supportare il consorzio nella prima fase di attività. Le attività di questo progetto consentiranno di avere quantità di pomodoro abbondanti ad un prezzo più basso, visto l'aumento della produttività per ha. Si potranno produrre altri tipi di concentrati di pomodoro per un mercato caratterizzato da prodotti di bassa qualità a prezzi elevati. I competitori attuali sono essenzialmente cinesi e una confezione di passata di

pomodoro costa in media in Burkina Faso 1.300 FCA (1.98€) con punte di 1.850 FCA (2.82 €), per il doppio concentrato confezioni da 400 gr a 650 FCA (0,99 €), riferendosi a prodotti invendibili per la scarsa qualità in Europa. La capacità produttiva ottimale dell'attività avviata è per ogni turno di 12 donne è di 380 confezioni da 700 gr di passata dalla trasformazione di 600 Kg di pomodoro al giorno. Attualmente si trasformano solo in media 240 Kg producendo 133 confezioni da 700 gr.

A Boussouma nel corso del 2011 e 2012 si è avviata un'attività stagionale di trasformazione di pomodoro in 'Puré de Tomate' da parte di 36 donne qualificate e assistite dall'associazione SMOM. Un'attività imprenditoriale in cui l'associazione SMOM ha fornito le risorse economiche per costruire l'immobile, inviati i contenitori di vetro necessari, prodotto i mansionari, il documento di HACCP e l'accompagnamento di Gouem Souleymane. rientrato a Boussouma dalla provincia di Pavia per 2 anni. Questa attività viene svolta oramai in maniera autonoma e l'associazione delle donne produttrici ha prodotto in due stagioni 15.000 confezioni di Passata di Pomodoro trasformando 28 tonnellate di pomodoro in 10.5 Tonnellate di prodotto conserviero oggi consumato nelle migliori ristorazioni del Burkina Faso e distribuito dalla società *bl associés*. Il bilancio economico dell'attività del primo anno finito in pareggio, ha scontato di una ridotta offerta di pomodori per le scarse precipitazioni, e in generale, dei costi di distribuzione legati alla iniziale mancanza e dall'onere della commercializzazione di un unico prodotto conserviero. Le attività del progetto consentiranno di mettere in sicurezza l'attività conserviera dalle variazioni della piovosità stagionali, miglioreranno la redditività del 40% per le attività in corso e l'avviamento di una nuova attività conserviera. Si avvierà la produzione nel 2013 di 1 Tonnellata e nel 2014 di 5 Tonnellate di **doppio concentrato** che verrà commercializzato nei villaggi da parte delle associazioni locali e dalla rete distributiva della filiera corta già in essere del Mouvement Shalom Burkina ONG a Ouagadougou www.boussoumproduits.org. Lo schema del conto economico in Franchi CFA (cambio 656 FCA = 1,00 €) presuntivo 2013 è tarato su un produzione di 10.000 confezioni mantenendo i ricavi e costi delle prime due stagioni (2011 e 2012). Il primo bilancio è escluso il costo del contenitore di vetro prevedendo il suo recupero dai ristoratori, il secondo è per la vendita della bottiglia effettuata essenzialmente al market 'Scimas' a scopo promozionale del progetto e del prodotto nel paese. L'associazione delle donne produttrici anticipa i costi per l'acquisto dei pomodori ai contadini al prezzo fissato di 100 FCA al kg. Gli altri costi di produzione calcolati a confezione prodotta sono: di 40 FCA per l'acquisto di gas o legna, 50 FCA costi per i costi della struttura CFPA, 110 FCA trasporto al magazzino a Ouagadougou. Altri 60 FCA sono per tappo etichetta e recupero bottiglia. Il patrimonio di azienda sono le 16.200 bottiglie. La vendita ai ristoratori che garantiscono il ritorno della bottiglia e un ricavo unitario di 690 FCA con un guadagno di 150 FCA.

Conto economico presuntivo 2013 - Produzione: ipotesi 10.000 bottiglie						
	<i>escluso costo vetro (non sostenuto)</i>			<i>incluso costo vetro</i>		
(valori in FCFA)	Valori unitari	Quantità	Valori compl.	Valori unitari	Quantità	Valori compl.
Ricavi di vendita	690	10.000	6.900.000	850	10.000	8.500.000
TOTALE RICAVI	690	10.000	6.900.000	850	10.000	8.500.000
Pomodori (1,8 kg.)	180	10.000	1.800.000	180	10.000	1.800.000
Gas/ Legna	40	10.000	400.000	40	10.000	400.000
Mano d'opera Trasformazione	100	10.000	1.000.000	100	10.000	1.000.000
Stipendi centro CFPA	50	10.000	500.000	50	10.000	500.000
Commercializzazione	110	10.000	1.100.000	100	10.000	1.000.000
TOTALE COSTI PRODUZ.	480		4.800.000	470		4.700.000
Bott.+ Tappo + Spedizione	60	10.000	600.000	290	10.000	2.900.000
TOTALE COSTI	540	10.000	5.600.000	750	10.000	7.500.000
UTILE D'ESERCIZIO	150	10.000	1.500.000	90	10.000	900.000

2.9 Monitoraggio e valutazione

Il progetto è sostenuto dalle specifiche esperienze di cooperazione maturate dalla Associazione SMOM e dalla Associazione SHALOM nell'ambito del supporto alle attività imprenditoriali nella zona di Boussouma a partire dal 2007. Le relazioni sono oramai consolidate con tutti i principali attori locali:

con la Municipalità ed il sindaco Saré Inossa, con i leader tradizionali/tribali, con il Re di Boussouma, con la rete delle associazioni contadine e dei gruppi di donne.

La conoscenza delle criticità nel paese, e nella provincia, sono state acquisite grazie a due anni di supporto alla gestione delle attività imprenditoriali nel settore agroalimentare e cosmetico: su questo importante patrimonio di conoscenze è stato identificato un meccanismo di sostegno, di follow up e di monitoraggio di seguito descritti.

SOSTEGNO E FOLLOW UP

Il partenariato di progetto costituirà una unità di gestione. L'Unità di Gestione comprenderà tutte le figure tecniche necessarie alla corretta implementazione del progetto, per la presa di decisioni strategiche sempre sulla base di analisi e diagnosi compiute da esperti nei settori: agricolo, idrico, geologico, pianificatorio, economico, commerciale. Sia i partner italiani che Burkinabè parteciperanno, con la identificazione ed il coinvolgimento delle migliori risorse umane specializzate, alle attività dell'Unità di Gestione. Ampio ricorso a posta elettronica, skype e, quando possibile, videoconferenza, permetteranno un ampio e continuo confronto dei soggetti parte della unità di gestione, per la risoluzione delle sfide poste di volta in volta dal progetto. Il metodo di lavoro a basso costo e la forte identificazione delle competenze previste per il personale con le professioni effettive, garantisce da una parte un alto livello di competenza su vari aspetti del progetto, dall'altra pone importanti basi per avviare un rapporto di consultazione che possa durare oltre la vita stessa del progetto.

Ogni sei mesi verranno comunque condotte missioni di supporto tecnico, identificando quei profili professionali più appropriati, in relazione alle fasi di implementazione del progetto.

Sarà anche richiesto un particolare impegno alle aziende italiane partner di progetto, affinché posano fornire al personale burkinabè le necessarie capacità e competenze nel realizzare prodotti di alta qualità e adatti al mercato europeo qualora questo sia previsto dalle analisi di mercato eseguite come componente preliminare del progetto.

Il Consorzio Agro-alimentare Municipale di Boussouma che verrà costituito e consolidato durante la realizzazione del progetto sarà, soprattutto nelle fasi iniziali, coordinato dalla Municipalità. All'interno del Consorzio verrà individuato e costituito un comitato di controllo responsabile della gestione amministrativa del Consorzio, ma anche del corretto adempimento a tutti quei requisiti necessari per la produzione e la trasformazione di prodotti di qualità e collocabili sui mercati individuati: locali, nazionali ed internazionali.

La Municipalità fornirà al progetto tutte le competenze in grado di esprimere il personale tecnico specializzato, nel settore agricolo, commerciale e in relazione all'avvio di impresa.

Il CFPA con il suo direttore Aidara Sawadogo, si occupa dello sviluppo del settore agricolo sul territorio da parte del governo: questo dipartimento coadiuverà tutte le azioni mirate allo sviluppo di filiere di produzione agricola, soprattutto quando queste possano presentare difficoltà in termini di scarsa conoscenza delle tecniche colturali da parte degli agricoltori.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il **monitoraggio** del progetto avverrà sulla base di un agenda di impegni condivisa e sottoscritta da tutti i partner di progetto nella primissima fase di implementazione. L'agenda definirà responsabilità dei partner e tempistiche entro le quali devono essere realizzate le attività ed i risultati concreti necessariamente visibili.

Coerentemente con l'approccio del Quadro Logico, gli Indicatori Oggettivamente Verificabili saranno identificati in occasione del primo incontro dei partner di progetto e, grazie alla lettura degli Indicatori tramite le fonti di verifica dichiarate, sarà operato un monitoraggio mensile delle attività. Difficoltà di realizzazione delle attività e mancato raggiungimento dei risultati concreti concordati durante il primo incontro operativo tra partner consentiranno di allertare l'Unità di Gestione del progetto e di procedere ad identificare azioni risolutive rispetto a quelle difficoltà.

Oltre il monitoraggio tecnico delle attività di progetto si prevede di operare un monitoraggio sulla gestione finanziaria, tramite la costituzione di una unità contabile presso SMOM che possa in qualunque momento fornire tutte le indicazioni di spesa sul progetto e analizzare l'efficienza del progetto stesso rispetto ai risultati che ottiene.

Ogni trimestre verrà redatto un report di monitoraggio consuntivo e sintetico, dal quale si possano evincere brevemente lo stato di avanzamento delle attività di progetto e l'andamento dei flussi finanziari rispetto a quelle attività.

Ogni partner di progetto è responsabile del monitoraggio delle attività che gli compete, per cui la sottoscrizione del Termini di Riferimento, sempre condivisi durante il primo incontro tra partner di progetto, comporta la presa in carico di determinate attività e responsabilità sul progetto.

La **valutazione** del progetto avverrà invece da un soggetto esterno al partenariato in modo tale da effettuare una reale valutazione di impatto del progetto presso la popolazione target e condurre una analisi sui reali impatti con la massima oggettività possibile.

La valutazione del progetto dovrà riuscire a quantificare nella maniera più precisa e partecipata specifici aspetti del progetto:

- pertinenza: indica la coerenza tra gli obiettivi del progetto così come sono stati identificati dal documento ed il contesto fisico, sociale, politico nell'area;
- efficienza: i costi, la rapidità, e la trasparente gestione finanziaria del progetto con la quale si sono trasformate risorse umane e finanziarie in risultati concreti con una qualità oggettivamente verificabile;
- efficacia: il livello di raggiungimento degli obiettivi di progetto, sulla base della realizzazione del risultato concreto nello specifico contesto di implementazione;
- impatto: i cambiamenti che il progetto ha portato nel contesto sociale, culturale, politico e fisico, ed il contributo agli obiettivi settoriali indicati nel QL come obiettivo generale. L'impatto del progetto è decisamente legato al livello di interazione tra persone e quindi il lavoro da realizzare per misurarlo è eminentemente sociale;
- sostenibilità: indica la probabilità che risultati positivi del progetto possano durare nel lungo periodo insieme alle attività realizzate.

Al consulente esterno sarà richiesto di operare in modo totalmente partecipativo, ricorrendo a strumento di PRA (*participatory rural appraisal*) quali MAPP, outcome mapping, etc.

2.10 Sostenibilità

IMPATTO SOCIALE: Le donne coinvolte dal progetto beneficeranno di un sensibile aumento dei redditi percepiti e potranno garantirsi una reale emancipazione: il successo nel lavoro permetterà di rompere quella consuetudine che vede la donna relegata ai lavori domestici ed alla sola cura dei figli.

IMPATTO ECONOMICO: Il progetto mira a rendere finanziariamente viabile l'attività agricola imprenditoriale, l'industria di trasformazione e la industria afferente alla produzione e trasformazione del pomodoro e del burro di karité. La corretta implementazione delle attività conduce all'incremento dei redditi degli operatori coinvolti che si rifletterà su di un maggiore potere di acquisto a vantaggio dei nuclei familiari sostenuti dal progetto.

IMPATTO TECNICO: Notevoli miglioramenti scaturiranno dalla implementazione del progetto: i) Gestionale/imprenditoriale: la formazione delle capacità per la gestione dell'impresa agricola come unità produttiva auto sostenibile permetterà di consolidare sul territorio competenze di gestione d'impresa e programmazione economica che rappresentano una delle maggiori sfide per l'incremento qualitativo delle unità imprenditoriali nell'area ii) Corporativismo: questa specifica formazione è mirata a favorire la costituzione di raggruppamenti di produttori e di lavoratori in modo da permettere il raggiungimento di quella 'ottimale' dimensione di impresa entro la quale siano efficienti gli investimenti iii) Tecnico agricolo: in relazione alle pratiche colturali trasferite agli operatori locali dal partenariato italiano e finalizzate ad avviare la produzione biologica dei pomodori, con un approccio conservativo in relazione alle risorse naturali, ma al tempo stesso capace di reagire con efficacia alle minacce dovute ai diversi fattori esterni (lotta biologica, rimedi da agricoltura biodinamica, consociazioni agricole, ricorso a concimi animali e rimedi per la conservazione del suolo e dell'acqua) iv) trasformazione: un incremento delle tecniche industriali per la trasformazione dei prodotti agricoli consentirà il raggiungimento di una eccellente qualità finale dei prodotti, garantendo altissime caratteristiche di igiene, di integrità dei valori nutritivi dei trasformati V) Marketing territoriale: una adeguata conoscenza tecnica verrà fornita alle figure di alto profilo all'interno delle associazioni formate, in modo da realizzare adeguate campagne di sensibilizzazione sul reale valore del controllo, della fiducia tra produttore e consumatore e sull'importanza della provenienza del prodotto. La definizione di un marchio geografico garantirà la qualità finale del prodotto coltivato, raccolto e trasformato secondo protocolli e disciplinari conosciuti e standardizzati.

RISCHI: Rischio di adeguata penetrazione commerciale. La realizzazione di prodotti di maggiore qualità, e soprattutto di derivati pone il rischio di una difficoltà a collocare sul mercato tutti i prodotti. L'esperienza dei due anni trascorsi nel medesimo settore ha però indicato che l'individuazione di adeguati target commerciali permette la vendita di tutto il prodotto, se rispondente ai requisiti minimi richiesti. L'incremento di qualità favorito dal progetto va proprio in quella direzione, mirando a collocare i prodotti su una fascia qualitativa alta e destinata al mercato locale ma anche a quello nazionale, capace quindi di assorbire enormi quantità di prodotto. capacità di programmazione del business: rischio imprenditoriale. Trattandosi di una vero e proprio avvio di impresa non è possibile evitare di affrontare il 'rischio imprenditoriale' connesso alle mille variabili in gioco. Il reale rischio di

fallimento dell'impresa verrà comunque minimizzato tramite la fornitura di adeguate competenze teoriche di base, di un eccellente set di capacità pratiche per operare sulla intera filiera produttiva.

SOSTENIBILITÀ: Sostenibilità istituzionale: Il documento strategico per la riduzione della povertà del Burkina Faso al paragrafo 2.4.3 menzionata la necessità di diversificare le produzioni agricole, in un'ottica orientata al mercato. Al punto 2.4.8 viene indicato il 'supporto alle associazioni di produttori' come una strategia importante per il potenziamento dell'economia in area rurale, grazie al supporto coordinato delle Camere per l'Agricoltura e dell'Unione Europea che finanzia tale processo. Al punto 2.4.9. viene indicata la priorità di migliorare le condizioni di vita delle donne in area rurale, fornendo servizi atti a risparmiare tempo tradizionalmente occupato da lavori pesanti e ripetitivi, in modo da incrementare la loro opportunità di operare su attività che generino reddito e aumentino il benessere delle famiglie rurali. Questi punti di forte coerenza col progetto, completamente rivolto ad una continua e sistematica collaborazione con le istituzioni locali, permetterà di promuovere un forte senso di *ownership* delle istituzioni nei confronti della iniziativa, assicurando un supporto delle istituzioni per il proseguimento del progetto. Sostenibilità ambientale: Il progetto promuove dei modelli per la gestione della impresa agricola altamente sostenibili in termini ambientali. L'impiego di input agricoli non chimici, quali concimi animali e vegetali, consociazioni utili a diminuire il rischio di insorgenza di patogeni, oltre alla promozione di pratiche agricole con approccio biologico e biodinamico, ed il diffuso impiego di pratiche atte alla conservazione del suolo e dell'acqua, sono tutti strumenti per favorire la corretta integrazione ambientale delle colture agricole promosse. Sostenibilità economica: si rimanda alle valutazioni riportate a supporto della scelta delle attività di progetto.

COSTI / ONERI				
Cod.	Voce di spesa	Dettaglio	Importo (€)	Criteri stima
A1	Costruzione immobili	Realizzazione edificio per la concentrazione dei pomodori	1. 000,00	preventivi
A3	Acquisto di attrezzature	N°5 x pompe per tiraggio acqua	3.000,00	
		Attrezzature e strumenti agricoli	800,00	
A				
A4	Personale strutturato	Direttore amministrativo/24 mesi Aidara Sawadogo	1.400,00	Indirizzo e monitoraggio
		Direttore operativo/6 mesi Gouem	1.800,00	
		Assistente Direttore operativo/24 mesi	1.000,00	
		assistente autista- facchino/12 mesi	000,00	
		Guardiano/24 mesi	800,00	
A5	Personale non strutturato	N° 36 lavoratrici x il doppio concentrato	500,000	

A6	Prestazioni professionali di terzi	1 agronomo locale sul terreno per assistenza tecnica	800,00	Spese una tantum di start up di progetto
		1 geologo esperto in risorse idriche/1mese	1.000.000	
		1 agronomo/espatriato 1 mese compreso spese soggiorno		
A7	Materiali di consumo	Trattamenti fitosanitari 2 litri /ha 60 litri	1.000,00	
		Sementi di pomodoro 100.000/ha	300,00	
		Fertilizzanti NPK e Urea kg 300/ha tot kg 9.000	2.000,00	
		Packaging per impacchettamento passata di pomodoro e doppio concentrato	1.000,00	
A8	Altre spese gestionali			
		Spese gasolio e gestione camion	820,00	
		Spese telefoniche, forfait mensile € 15,00/mese/20 mesi	300,00	
		Oneri finanziari	000,00	
		Spese per noleggi automezzi per missioni € 80,00 x 6 missioni	480,00	
	000,00			
TOTALE			18.000,00	

[illegible]

